



Cercasi identità disperatamente

Descrizione

Parto da una donna particolare.

UNA DONNA

Una donna affascinante, intelligente ma caustica. Una di quelle persone che sanno divertirsi ma sanno anche rimanere indifferenti al vicino di tavola che fa il simpatico ma non è "estremamente".

Una di quelle persone che potrebbe ballare fino a tarda notte attorniata da benestanti con l'ormone surriscaldato ma arrivare a casa "indenne".

Una donna che, per², potrebbe aspettare l'alba, magari sdraiata sul pavimento incurante dell'abito perfetto, dopo essersi lasciata accarezzare da mani calde, sogni e racconti.

Insomma: parlo di una di quelle persone che conoscono se stesse e il mondo e a cui puoi chiedere un parere franco.

DUE STILETTATE

Conosco una donna cos¹, le ho chiesto cosa pensa de L'Incontro e mi ha regalato due "stilette". Prima ha detto: "Ah s¹, bello questo rotary di cavouriani fuori tempo massimo".

Poi, ancora pi¹ cinica, ha aggiunto: "Il giornale " come la libreria Billy di Ikea: uno spazio vuoto in cui ognuno pu² mettere al sicuro la propria idea di mondo".

Lei " quella che qualcuno potrebbe definire: "una meravigliosa stronza". Ma, ripensando a quei due colpi di fioretto (o di machete), mi " venuta voglia di chiedermi e chiedervi: "Siamo proprio cos¹? Noi collaboratori de L'Incontro sembriamo veramente dei pensatori azzimati, tutti in fila, in una specie di esposizione canina del pensiero lib-lab?".

Ma la domanda seria che mi piacerebbe ci ponessimo Ã: â€œQuale idea, quale valore lasciamo nelle mani dei venti-trentenni di oggi? Cosa lasciamo al domani??

UN VIAGGIO

Parte da qui la voglia di intraprendere un viaggio allâ€™interno e allâ€™esterno del giornale alla ricerca di risposte.

Sintetizzando sarebbe bello chiederci: â€œQuel modo di essere sofisticato ma attento al mondo su cui si basa la nostra identitÃ lib labâ€™ Ã un valore o un peso per chi vive, da un lato, di like e di follower e dallâ€™altro di cupo risentimento?â€•.

In altre parole: â€œSiamo dinosauri che sâ€™aggirano nelle proprie torri dâ€™avorio? Siamo solo piÃ¹ testimoni-superstiti di un mondo di ottimismo e sfide che sembra svanito per sempre? O siamo altro?â€•.

UNâ€™IMMAGINE SIMBOLO

Ragionando su questi interrogativi ho trovato anche la mappa perfetta. Si tratta di una pubblicitÃ molto affascinante ideata, nel 2011, per Mercedes da unâ€™agenzia pubblicitaria di Tel Aviv. Mostra un cervello diviso in due: da un lato (quello sinistro) câ€™ la parte razionale monocromatica, ordinata, direi molto â€œingegneristicaâ€•, dallâ€™altra câ€™ unâ€™esplosione di disordine e colori che soddisfa il lato emotivo di tutti noi.

Mercedes, ovviamente, diceva che aveva tutto per soddisfare entrambi i lati del cervello. E noi?

Sarebbe bello partire da questa immagine come fosse la â€œpagina zeroâ€• di un dibattito allâ€™interno e allâ€™esterno de Lâ€™Incontro.

E la domanda potrebbe essere: â€œQuale valore, sogno o sfida crediamo giusto mettere sulla mappa? E su quale lato? PerchÃ?â€•.

Il che non significa solo chiederci: â€œCosa abbiamo da dire?â€• Ma significa chiederci anche (e, forse, soprattutto): â€œCome lo diciamo? Con quale alfabeto, con quale voce? A chi?â€•.

Unâ€™avvertenza: rispondendo sarebbe interessante smettere di scrivere le nostre ragioni soltanto in bianco e nero. Il cervello destro vuole emozioni e mi sembra che il futuro stia partendo di qui per prendere forma. Usiamo anche i colori, quindi, per raccontarci.

DA CHI PARTIAMO

Chiederemo di farlo a Bruno Segre (il centenario piÃ¹ giovane che abbia mai conosciuto) attraverso una serie di â€œmesse a fuocoâ€• del passato e del futuro. Lo chiederemo allâ€™editore, ai collaboratori, a diversi testimoni (milanesi e torinesi) a chi ci sta leggendo e ci leggerÃ .

SarÃ questo percorso lastricato di domande e risposte a sostenere il viaggio che vogliamo intraprendere, dentro e fuori dal giornale.

Non credete sia arrivata l'ora di stilare insieme un "manifesto" sperando anche di condirlo con qualche litigata costruttiva?

Sì, litigata ma costruttiva perché: "L'incontro tra due personalità" come scriveva Carl Gustav Jung – "come il contatto tra due sostanze chimiche. Se una qualche reazione entrambi ne vengono trasformati".

CATEGORY

1. Disperatamente
2. test

POST TAG

1. invidia

Categoria

1. Disperatamente
2. test

Tag

1. invidia

Data di creazione

07/06/2019

Autore

isaia

default watermark